

IX
TIBERIADE DALL'ANTICHITÀ A OGGI
Raffaele Picciotto
(storico)

Il nome Tiberiade appare nel *Talmud Yerushalmi* come Tivveryah e nel *Talmud Bavli* come Teverya. Durante il periodo biblico, fino al periodo del Primo Tempio, ci furono qui due grandi insediamenti. Uno era Hamat e l'altro Rakat.

Rakat viene citata nel *Tanach* (Yehoshuah 19:35) come una città della tribù di Naphtalì tra Hamat e il Kinneret. Il sito su cui sorgeva Rakat è probabilmente identificato come Khirbat Qunaytira a nord della moderna Tiberiade.

La zona dell'attuale Tiberiade, nel periodo biblico era disabitata, poiché non c'erano sorgenti d'acqua. Ma fu usata come luogo di sepoltura degli abitanti di Hamat e Rakat. Era stata pianificata come una città ellenistica e fu chiamata così in onore dell'imperatore Tiberio.

All'epoca la regione era governata da tre personaggi diversi: Archelao in Giudea, Erode Antipa in Galilea e Transgiordania e Erode Filippo nelle regioni orientali. Erode Antipa voleva diventare un costruttore come Erode il Grande. Non voleva confiscare nessun terreno agricolo perché allora avrebbe avuto problemi con gli agricoltori e con tutti i residenti di quella particolare zona. Scelse pertanto la zona non adibita all'agricoltura, nella parte inferiore e lì costruì la città che si estendeva lungo la riva del lago di Tiberiade (Kinnereth). Il centro civico e tutto il resto furono costruiti e concentrati laggiù, appena sotto le pendici del monte Berenice.

Lungo la riva esisteva un passaggio principale, quindi tutti dovevano passare da lì. Poi la città si espanse verso nord.

La popolazione era mista e includeva persone senza possedimenti terrieri e schiavi. La maggioranza della popolazione era costituita da pescatori ebrei. La città era organizzata sul modello greco, con un consiglio (*boulè*) con a capo un arconte.

Due ufficiali reali, *hyparcos* e *agoranomos* (supervisore del mercato) si occupavano dell'amministrazione della città; più tardi fu istituita anche un consiglio di *strategoì*.

Dopo la morte di Erode Antipa la città passò sotto Agrippa I nel 39 e.v. e dopo la sua morte fu amministrata direttamente dai Romani.

Dopo la morte dell'imperatore Claudio, fu chiamata Tiberias Claudiopolis, in suo onore. Nel 62 Nerone separò Tiberiade dalla Galilea e la diede ad Agrippa II con cui rimase fino alla sua morte.

Nel 66 la città si divise fra i Zeloti comandati da Jeoshua figlio di Saffias e Giuseppe Flavio allora comandante delle truppe in Galilea che si arrese ai Romani nel 67, quando arrivò Vespasiano con le sue truppe, risparmiando così la distruzione della città.

A quell'epoca Tiberiade era la città più importante della regione, dando il nome al lago su cui si affacciava.

Nel II secolo Rabbi Akiva fu giustiziato a Tiberiade dai Romani nel tardo pomeriggio del 9 di Tishrì alla vigilia di Yom Kippur. Dopo la rivolta di Bar Kochbà, diventa la più grande città ebraica della regione. Il carattere della città cambiò completamente nella prima metà del II secolo quando Rabbi Shimon Bar Yochai la purificò.

In quell'epoca, la Giudea era completamente distrutta e si verificò uno spostamento di tutta la popolazione ebraica verso nord. Quindi, nel II, III secolo, vi fu una crescita della popolazione ebraica della Galilea.

Nel II-III secolo, dopo la morte del rabbino Yehudah HaNasi, fu scelta come la sede del Sinedrio e del Patriarcato.

Tiberiade così divenne la capitale del mondo ebraico e rimase la capitale degli ebrei fino alla conquista araba nel VII secolo espandendosi verso la zona montagnosa a ovest (a est c'è il lago, a sud Hammat, a nord la zona agricola).

Durante il periodo romano, c'era una città romana molto stretta, che costeggiava la riva del Kinneret. Durante il periodo bizantino, fu costruita una cinta muraria che circondava molti sobborghi, quartieri, case e aree costruite che si estendevano verso ovest.

Uno dei reperti archeologici che possiamo trovare qui sono le grotte funerarie e i cimiteri del periodo mishnaico e talmudico. Esse sono in realtà un'immagine speculare per le zone residenziali, perché gli ebrei non seppelliscono i loro morti all'interno delle mura della città. Quindi, ovunque si trovino grotte funerarie, significa che si trovavano all'esterno.

Questo è uno dei metodi che gli archeologi utilizzano per cercare di tracciare e trovare i confini esatti dell'area popolata, i luoghi in cui vivevano le persone e dove si trovano queste grotte funerarie.

Nel periodo bizantino avevamo una città molto, molto grande che si espanse fino a circa 50.000 abitanti (oggi ne conta 42.000). La regione venne divisa in Palestina Prima, Palestina Secunda, Palestina Tertia. Tiberiade si trovava nella Palestina Secunda che aveva per capitale Bet Shean. La città all'epoca era un centro della vita ebraica e qui fu compilato il Talmud Yerushalmi. Era anche la sede della famosa accademia rabbinica presieduta da Rabbi Yohannan, Rabbi Shimon ben Lachish, Rabbi Ammi e Rabbi Assi e i loro successori.

Nelle fonti sono menzionate tredici sinagoghe incluse quelle dei residenti Babilonesi e Tarsiani. Fu anche il luogo di sepoltura di Rabbi Aqiva e Rabbi Meir Baal HaNes. Più tardi verrà sepolto qui anche Maimonide, al centro di un cimitero ebraico del periodo talmudico. L'influenza dei rabbini era così forte che il tempio in onore di Adriano (*Hadrianeum*) non fu mai completato e le statue dei bagni pubblici furono distrutte su ordine di Rabbi Yohannan. Yoseph Comes, un convertito al Cristianesimo, tentò invano di costruire una chiesa.

Nel 351 la città di rivoltò contro Cesare Gallo, fu occupata dal comandante romano Ursicino, ma non subì danni.

Nel V secolo i Cristiani formarono una comunità con un vescovo a Tiberiade. All'inizio del secolo il Patriarcato ebraico fu abolito, ma nel 520 Mar Zutra il figlio dell'esilarca di Babilonia si stabilì a Tiberiade e divenne il capo dell'accademia (Rosh HaPerek). Nel 614 all'epoca dell'invasione dei Persiani, Beniamino di Tiberiade fu uno dei capi della rivolta ebraica contro i Bizantini.

Nel 636 la città fu conquistata dal califfo Omar e iniziò il primo periodo arabo. Nel VII secolo fu un centro dei Masoreti che definirono il canone ebraico e il suo preciso testo letterale, con la sua vocalizzazione e accentuazione nota come masora. Il poeta Eliezer Kallir visse probabilmente lì in quell'epoca.

Nel 749 un terremoto distrusse Bet Shean e Tiberiade diventò la capitale del distretto di Jund-El-Urdunn. Tiberiade diventò molto importante per gli arabi, per l'amministrazione musulmana, per gli Abbasidi e i Fatimidi. La comunità ebraica continuò ad esistere sotto il dominio arabo, quando Tiberiade era un centro tessile. Ma nel 1033 un altro terremoto distrusse la città. Nel 1099 all'arrivo dei crociati, in realtà, Tiberiade era una città distrutta, ma erano sopravvissute 50 famiglie ebraiche. Era un piccolo villaggio di pescatori, ma la gente continuava a vivere qui, costruivano tende, costruivano capanne, ma non una città. Quando i crociati volevano costruire qui qualcosa, ad esempio una fortezza, non potevano farlo nella zona meridionale, perché essendo il centro civico del periodo romano-bizantino, aveva all'epoca i più grandi edifici monumentali. Ora, più edifici monumentali c'erano, più grande era la distruzione, più detriti c'erano e non era possibile costruire. Quindi, ciò che fecero i crociati fu spostarsi nella parte settentrionale, in quella che viene denominata la città dei crociati, Tiberiade.

Spostandosi nella parte settentrionale, utilizzarono pietre in uso secondario provenienti dalla città romana, prelevandole dai cumuli di detriti e così costruirono la città dei Crociati. Quindi, la città dei Crociati si trova a nord, proprio vicino al confine settentrionale dell'insediamento bizantino romano.

Quindi, il confine settentrionale della città dei Crociati è esattamente come quello romano-bizantino. All'epoca dei Crociati Tiberiade fu la capitale del principato di Galilea dal 1100 al 1247. Per venire in soccorso della città sotto assedio, i Crociati prepararono la spedizione contro Saladino che terminò con la loro sconfitta nella battaglia dei Corni di Hittin. Dopo il periodo crociato arriviamo all'epoca dei Mamelucchi.

I Mamelucchi non erano affatto interessati a Tiberiade che si trovava al centro del loro paese. Non avevano bisogno di fortezze, era sufficiente che rimanesse un piccolo villaggio di pescatori. Tiberiade infatti era diventato un piccolo villaggio con capanne, tende e quant'altro, che vennero costruiti proprio lungo il lago senza che venisse costruita nessuna costruzione in pietra. Poi un altro terremoto arrivò qui alla fine del XV secolo. All'inizio del XVI secolo, Dona Gracia (1510-1569) (il suo nome ebraico era Hana Mendez Nasi), originaria del Portogallo e conosciuta anche come Beatriz de Luna, voleva sviluppare Tiberiade come centro amministrativo e Safed come centro spirituale. Apparteneva agli ebrei costretti a convertirsi dall'ebraismo (marrani) e fu battezzata. Sposò un uomo molto ricco che possedeva la Mendez Bank, una delle più grandi banche dell'epoca. Quando lui morì, lei ereditò la Mendez Bank. I vescovi volevano mettere le mani sui suoi soldi, così iniziò ad aprire filiali ad Amsterdam, Anversa, Roma, Ancona.

Qualcuno la accusò di essere ebrea, così chiamarono l'Inquisizione per giustiziarla ma lei fuggì ad Anversa e lì tornò all'ebraismo. Decise di usare i suoi soldi per fare del bene al popolo ebraico. Fu responsabile di una delle prime stampe della Bibbia e finanziò aiuti per gli ebrei di tutto il mondo. Dopo aver vissuto ad Amsterdam, Venezia e Ferrara andò a vivere a Istanbul.

Possedeva un'intera flotta per trasportare il tè da Bombay, in India.

Il più ambizioso degli interventi di Gracia Nasi a favore degli ebrei fu il boicottaggio del porto di Ancona nel 1556 a causa dei decreti contro gli ebrei dello Stato Pontificio, uno dei rari atti di resistenza ebraica organizzata alla persecuzione nel periodo premoderno.

Il Papa alla fine decise di fare marcia indietro sul decreto.

Mentre la città di Zfat si stava sviluppando come centro religioso spirituale per il popolo ebraico nel XVI secolo, Dona Gracia voleva fondare uno stato ebraico in Galilea, avendo già un centro spirituale. Voleva costruire una sorta di capitale per tutta l'amministrazione, gli affari, l'economia e il commercio.

Così si recò dal Sultano ottomano, e acquistò 30 villaggi in Galilea. Mandò suo nipote João Miguez a controllare il posto e a pianificare il necessario per lo scopo prefisso.

Improvvisamente, dopo aver pianificato, preparato tutti i documenti necessari e comprato tutto il necessario, morì.

Alla fine, quindi, dopo tutti i grandi piani fatti e documentati, in realtà non successe nulla di concreto. Ma l'idea e il concetto di Tiberiade come centro ebraico e tutto ciò che Dona Gracia fece la resero una delle figure famose che hanno a che fare con Tiberiade.

Tutto ciò che si può leggere su Tiberiade coinvolgerà in qualche modo questa Dona Gracia.

Oggi esiste a Tiberiade un Museo dedicato a Dona Gracia nel quale tutte le persone all'interno sono vestite come nel XVI secolo. Nel 1562 il Sultano Suleiman I dette la città a João Miguez diventato Joseph Nasi che tentò di ricostituirla come città ebraica.

Gli ebrei e i musulmani si stabilirono qui, e questa fu la situazione fino al 1680, quando un altro terremoto colpì questa zona, e distrusse totalmente Tiberiade, e per circa 60 anni non ci fu quasi più nulla qui.

Nel periodo ottomano Tiberiade divenne una delle quattro città sante insieme a Gerusalemme, Safed ed Hebron e fu rafforzata dall'arrivo di un gruppo di Hassidim nel 1777.

Nel 1740, Dahr El Omar decise di fondare il proprio stato in Galilea ribellandosi nuovamente al governatore ottomano di Sidone e invitò gli ebrei a vivere nel suo stato.

Egli capiva di aver bisogno di cittadini residenti leali e si rendendosi conto che gli ebrei di tutto il mondo volevano venire in Galilea, specialmente a Tiberiade, inviò loro delle lettere

Dichiarò che chiunque fosse venuto a vivere nel suo stato, avrebbe beneficiato di esenzioni fiscali poiché voleva rafforzare il suo stato opponendosi al governatore di Sidone.

Il rabbino Haim Abulafia, nato nel 1660 a Hebron, si trasferì in Turchia e visse per un certo periodo a Izmir. Poi fu invitato da Dahr el Omar a vivere a Tiberiade. Ora, poiché la città era stata completamente distrutta, egli poté scegliere dove costruire i suoi sobborghi, la sua sinagoga, la sua casa. Nel 1740 dopo aver camminato lungo la riva del Kinneret, trovò una località adatta, e fondò un insediamento ebraico con una sinagoga.

Avendo ottenuto esenzioni fiscali, e portato del denaro dalla Turchia, la città di Tiberiade prosperò anche perché altri ricchi ebrei contribuirono alla sua crescita. I musulmani dei dintorni, vedendo che stava diventando una città molto grande, iniziarono a costruire le loro case e le loro abitazioni attorno al quartiere ebraico.

Successivamente, anche che i cristiani in Galilea iniziarono a costruire un altro anello, esterno un semicerchio attorno al quartiere musulmano.

La struttura che troveremo qui dal XVIII secolo è un quartiere ebraico al centro, un quartiere musulmano, che lo circonda e all'esterno un quartiere cristiano. Nel 1745 il figlio di Dahr El Omar costruì le mura di basalto e una fortezza a quattro torri per difendere l'insediamento. Nel periodo romano e poi nel periodo crociato, le mura si estendevano da qui direttamente fino al Kinneret. Ma ora questa zona diventò molto densamente popolata.

Fu quindi necessario costruire un centro amministrativo, un municipio, una stazione di polizia, una prigione. Venne costruita quella che durante il periodo ottomano veniva chiamato Saraya, il complesso centrale governativo.

Ma non si poteva costruirlo all'interno della città stessa, suddivisa in un quartiere ebraico, un quartiere musulmano, un quartiere cristiano.

La città si estendeva verso nord, e qui in questa zona venne costruita la Saraya. Ecco perché nel periodo romano-bizantino, nel primo periodo musulmano e nel periodo dei crociati questo era il muro che portava direttamente al Kinneret.

La cinta muraria della città chiamata era chiamata cinta muraria di Dahr el Omar. Prendeva il nome da lui perché era il sovrano, ma in realtà il vero governatore di Tiberiade e il costruttore della città era suo figlio.

Lungo le mura della città ottomana, c'era un fossato che in seguito fu riempito e asfaltato. Nel 1837 un terremoto danneggiò severamente la città e distrusse completamente le mura costruite nel XVI secolo e causò la morte di molti abitanti (secondo una fonte 1.000 Ebrei persero la vita). Molti dei superstiti fuggirono a Gerusalemme, ma tornarono a Tiberiade negli anni successivi; nel 1839 Tiberiade aveva solo 600 abitanti.

All'inizio del XX secolo, oltre agli abitanti del vecchio Yishuv, si formò una nuova comunità che prese impeto dalla fondazione di nuovi insediamenti ebraici nella bassa Galilea orientale.

Nel 1911 si comincia ad avere quella che viene chiamata Hayetzia min ha-Khomot, l'uscita dalle mura della città, iniziata già a metà del XIX secolo in altri luoghi.

Prima tutto il popolo viveva all'interno delle mura (come a Gerusalemme). C'erano strade che uscivano in direzione di Giaffa (ovest) e di Zemach (sud).

Fino al 1911 tutti gli abitanti di Tiberiade vivevano solo all'interno delle mura della città.

Dal 1911 furono costruiti nuovi sobborghi, alcuni dei quali verso nord su una delle strade principali che andava a Nazareth e ad Haifa.

Nel 1912-14 fu costruito il primo quartiere fuori dalle mura Shekhunat Ahava (quartiere dell'amore)

La stessa cosa avvenne a sud con la strada principale che andava a Tzemach, che era la stazione centrale dell'intera regione sulla ferrovia dell'Hejaz che portava alla Mecca.

Nel 1919 venne fondata una nuova società per costruire un nuovo quartiere ebraico moderno. Il loro esempio era Tel Aviv, perciò chiamarono questa società Ahuzat Bayt come il primo quartiere di Tel Aviv.

Nel 1922 fu costruito un nuovo quartiere, Kiryat Shemuel (dal nome di Herbert Samuel). In quell'anno, la popolazione ebraica di Tiberiade era di 4.427 su un totale di 6.950. Nel 1938, durante la rivolta araba del 1936-1939, i rivoltosi entrarono in questo quartiere, camminarono da una casa all'altra, uccisero e assassinarono 19 persone, mutilarono i corpi, vandalizzarono le case e le proprietà, bruciarono i corpi in modo tale che non fu possibile identificarli il giorno dopo.

Nel cimitero di Tiberiade si trova una fossa comune per i 19 corpi massacrati il 3 ottobre 1938. Tuttavia, le relazioni fra le due comunità rimasero ancora tollerabili.

Orde Wingate, che aveva organizzato le Special Night Squads durante la rivolta araba, arrivò nel luogo e nel 1941 gli inglesi costruirono una stazione di polizia fortificata chiamata Teggart, che controllava la città.

Una stazione tipo Teggart è una specie di forte di polizia militarizzato che fu costruito in tutta la Palestina mandataria, avviato come misura contro la rivolta araba.

Nel 1944 la popolazione ebraica era di circa 6.000 persone su un totale di 11.310. Nel 1948 era una città mista. 6.000 ebrei, 4.000 arabi; gli ebrei abitavano nelle zone elevate. All'inizio della guerra d'indipendenza esisteva ancora una tregua non ufficiale tra le due comunità. Ma questa tregua venne rotta quando gli arabi attaccarono all'inizio di aprile 1948 in previsione dell'invasione siriana dell'area. Il contrattacco della Haganà causò la fuga degli abitanti arabi nella stessa notte.

Il 15 aprile 1948 Tiberiade viene catturata dalla Brigata Golani e divenne la prima città interamente ebraica, con circa 4.000 abitanti.

Dieci giorni prima della fine del mandato britannico in Palestina fu lanciata l'operazione Matateh, un'offensiva dell'Haganà. Si trattava di una sottosezione dell'Operazione Yiftach, il cui obiettivo era catturare le pianure tra il lago di Tiberiade e il lago Hula e ripulire l'area dagli accampamenti beduini. Fu eseguito dalle unità Palmach sotto il comando di Yigal Allon. Poi, la città si espanse dopo la Guerra d'Indipendenza. Molti edifici in rovina furono distrutti come un primo passo verso una pianificazione della città.

Tutto ciò che oggi si trova sopra la stazione di polizia, che era stata costruita perché si affacciava sulla città, è successivo al 1948.

Nel 1949 fu costruita una *ma'abarà* (campo di transito per immigranti) nelle alture sopra Kiryat Shmuel per assorbire nuovi immigranti dall'Europa Orientale, Yemen, Iraq, Marocco ecc. Nel 1952 il numero di abitanti era di 16.200; nel 1960 aumentò a 20.843 e nel 1968 a 23.600. Dopo il 1952 venne costruito in quartiere di Poriyyah intorno ad un grande ospedale, all'inizio per provvedere ad alloggi permanenti agli abitanti della *ma'abarà*, che gradualmente si contrasse fino a sparire nel 1960.

Su una parte dei pendii superiori vennero piantati degli alberi e lungo la costa meridionale venne creata un viale di piante e fiori fino alle terme meridionali. La principale attività economica è oggi il turismo. Molti abitanti sono pescatori e vi è una modesta industria tessile.

A sud ci sono ancora i resti della città romana e la città crociata, circondata dalle mura del XVIII secolo, si estende verso nord fino al cimitero.

SOMMARIO

Il nome Tiberiade appare nel Talmud Yerushalmi come Tivveryah e nel Talmud Bavli come Teverya. Durante il periodo biblico, fino al periodo del Primo Tempio, ci furono qui due grandi insediamenti. Uno era Hamat e l'altro Rakat. L'omonimo centro urbano fu fondato da Erode Antipa nel 18 d.C., come città romana allungata, con un Cardo, ma senza Decumano, le due vie tipiche delle città romane. Nelle epoche successive, essa ha subito, fino ai nostri giorni, molti importanti cambiamenti.

ABSTRACT

The name Tiberias appears in the Jerusalem Talmud as Tivveryah and in the Babylonian Talmud as Teverya.

During the biblical period, up until the time of the First Temple, there were two major settlements here.

One was Hamat and the other Rakat. The city with the same name was founded by Herod Antipas in 18 AD as an elongated Roman city, with a Cardo but no Decumanus, the two typical streets of Roman cities. Over the following eras, it has gone through many significant changes, right up to today.

PAROLE CHIAVE

Tiberiade
Hamat
Rakat.
Kinnereth
Rabbi Akiva

KEYWORDS

Tiberias
Hamat
Rakat.
Kinneret
Rabbi Akiva

Contributo, come da regolamento, non sottoposto a referaggio “double blind”